

29/3/07

Mi aveva telefonato per dirmi che aveva scritto una tesi sul nostro teatro, da *Ci ragiono e canto a Mistero Buffo*. Venne a Milano a trovarmi e così conobbi Cesare Furnari, un ragazzo speciale, non sembrava il classico studente universitario, indossava persino i sandali dei tempi di Bartali... non ne vedevo da allora!

In quell'occasione Cesare mi portò la sua tesi: non potevi che leggerla tutta d'un fiato, era davvero una bellissima ricerca sul nostro teatro.

Quello studente diventò molti anni dopo il direttore di un importante giornale di satira, *Verona infedele*, importante perché combatteva i luoghi comuni e le ipocrisie del potere, soprattutto quello locale.

Cesare, d'accordo con la redazione del giornale, decise, esattamente un anno prima del Nobel, di consegnarmi un premio per la nostra satira, con più o meno le stesse motivazioni dell'Accademia di Svezia: una stupenda premonizione e augurio!

Ho saputo che Cesare non c'è più e sono rimasto sconvolto: per me era un ragazzino, un intelligentissimo ragazzino... con i sandali dei tempi di Bartali!

Teniamo vivo il ricordo, la memoria e lo spirito di Cesare, con tutto il nostro affetto.

Dario Fo